



***Primo Piano - “Dal Concilio al Web”,  
Angelo Scelzo racconta i segreti della Sala  
Stampa Vaticana e della comunicazione dei  
Pontefici.***

**Roma - 09 giu 2023 (Prima Notizia 24) Saranno il cardinale Matteo Maria Zuppi, Francesco Bonini, Paolo Ruffini, padre Federico Lombardi, Marco Tarquinio e Gabriele Romagnoli, moderati da Valentina Alazraki, a presentare il volume del giornalista Angelo Scelzo, già vicedirettore della Sala stampa, che racconta e analizza la “comunicazione vaticana e la svolta della riforma”, voluta da papa Francesco.**

Si terrà alle 17 di martedì 13 giugno, nella Sala Giubileo dell'Università Lumsa, in piazza di Porta Castello, a Roma, la presentazione del volume “Dal Concilio al web”, l'ultimo saggio del giornalista Angelo Scelzo, che analizza il cammino della comunicazione della Santa Sede dagli anni del Vaticano II fino alla Costituzione apostolica “Praedicate Evangelium”, pubblicata da papa Francesco il 19 marzo 2022 come atto conclusivo di un lungo e impegnativo cammino di revisione. Sarà un evento nazionale il lancio di questo volume, che per la prima volta mette a nudo e racconta i mille segreti della comunicazione Vaticana, un libro che porta la firma di uno dei giornalisti più amati e più ammirati dalla storia della Chiesa contemporanea se non altro per essere stato lui, Angelo Scelzo, uno dei più seri e attenti “cronisti” di Casa Vaticana. Angelo Scelzo è un uomo che, come pochi, conosce i media vaticani degli ultimi decenni. È stato vicedirettore del giornale della Santa Sede L'Osservatore Romano, poi ancora direttore dell'agenzia Fides della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, responsabile dell'Ufficio comunicazione del Grande Giubileo del 2000, per tredici anni sottosegretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, e dal 2013 al 2016 vicedirettore della Sala Stampa vaticana. Ha raccontato cinquant'anni di comunicazione della Santa Sede in un libro intitolato significativamente “La penna di Pietro”, un cronista al di sopra di ogni sospetto e di immenso valore professionale. A presentare il libro, dopo i saluti di Francesco Bonini, rettore della Lumsa, e di Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione, interverranno il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana; padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione vaticana “Joseph Ratzinger-Benedetto XVI”; Marco Tarquinio, editorialista di Avvenire; Gabriele Romagnoli, editorialista di Repubblica e scrittore. Modererà, alla presenza dell'autore, Valentina Alazraki, vaticanista e corrispondente di TVE Messico. Il volume di Angelo Scelzo, pubblicato con la prefazione di padre Lombardi, già direttore della Sala Stampa della Santa Sede, si apre con il “racconto” della riforma, dai primi passi alla fase più matura, passando anche dai momenti di crisi. Sono ricostruiti i diversi passaggi di un processo complesso e il lavoro dei vari organismi via via incaricati dell'opera di revisione verso una piena conversione digitale, accentuata dal tempo e dalle difficoltà della pandemia. Un'autentica svolta che

aveva un solo precedente nel Concilio Vaticano II, quando i mezzi della comunicazione vaticana divennero, per la prima volta, un corpus organico, consapevolmente impegnato – ognuno secondo la propria natura – a rendere la comunicazione una voce ordinaria con la quale la Chiesa sceglieva di parlare al mondo, ponendosi in sintonia con esso attraverso il nuovo alfabeto dell'opinione pubblica. Si può chiamare tradizionale, per semplice convenzione, la comunicazione che la Chiesa ha creato e portato avanti tra il Concilio Vaticano II e il dopo, fino all'avvento di Giovanni Paolo II. Ma non basta indicare come innovativa quella, in corso, della conversione digitale, perché occorre considerare che tra l'una e l'altra non è trascorso solo del tempo, e che parlare di semplice aggiornamento porta fuori strada. Non dà in nessun modo la misura di ciò che è avvenuto. Ne "La Penna di Pietro", il lavoro precedente di Angelo Scelzo, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2013, in occasione dei cinquanta anni del decreto conciliare "Inter Mirifica", Scelzo osservava che "i cinque secoli di distanza dalla stampa di Gutenberg al Concilio Vaticano II, non valgono in termini di innovazione e progresso, gli ultimi cinquanta anni culminati nell'era digitale e multimediale". Una straordinaria intuizione professionale. "Nell'assetto dei media della Santa Sede- spiega Scelzo- le tecnologie informatiche hanno infatti guidato l'assalto per conto e mandato di una comunicazione non più disposta a recitare ruoli sussidiari. Non che in Vaticano fosse tenuta ai margini, ma l'onda d'urto è stata inevitabilmente più forte. Già nell'aula conciliare, come materia a sé, la comunicazione aveva fatto fatica ad essere pienamente accettata, e l'"Inter Mirifica" è stato ricordato a lungo come il documento più controverso e peggio accolto tra i testi conciliari. Nei suoi confronti ha continuato fino all'ultimo a farsi sentire la fatica del lungo cammino alle spalle, pur non privo di momenti di straordinaria efficacia. Ecco allora profilarsi il bivio, con la crisi dell'ordine sparso della vecchia comunicazione e delle sue strutture indipendenti: la Radio Vaticana, "L'Osservatore Romano", la Sala Stampa vaticana e poi gli organismi, il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, la Libreria Editrice Vaticana e l'agglomerato digitale come impasto delle diversità, un melting pot sotto le bandiere transnazionali del web. Per i media vaticani non un cambio di strategia, ma di vita". Un libro da non perdere, anzi da leggere e da far leggere a chi fa questo nostro mestiere.

*di Pino Nano Venerdì 09 Giugno 2023*